

## LA COSTRUZIONE DEL PARADISO E L'ELIMINAZIONE DEL MALE

Affinché il mondo si trasformi in paradiso, obiettivo di Dio, esiste una condizione fondamentale: eliminare la cattiveria che la maggior parte degli uomini porta in sé, nel più profondo dell'anima. Normalmente le persone disapprovano il male e ne temono il contatto. La morale, l'etica e l'educazione cercano di reprimerlo. Anche la Religione ha come cardine la raccomandazione di praticare il bene e di combattere il male. Se osserviamo la società, vediamo che i genitori riprendono i figli; i mariti le mogli; le mogli i mariti; i datori di lavoro i dipendenti. Inoltre ci sono le leggi, che tentano, attraverso sanzioni, d'impedire il male. Tuttavia, nonostante tutti questi sforzi, il numero delle persone cattive è incalcolabilmente superiore a quello delle persone buone; per averne un'idea più precisa: su dieci persone forse nove sono cattive.

Quando si parla di uomini cattivi, dobbiamo ricordarci che esistono vari livelli di male: grande, medio e piccolo. Citiamo alcuni esempi: il male premeditato, ossia praticato coscientemente; il male che commettiamo inconsciamente, senza accorgerci di farlo; il male che commettiamo perché non c'è altra via d'uscita; il male che facciamo pensando che sia un bene. Il primo non ha bisogno di chiarimenti; il secondo è quello più comune; il terzo è praticato a livello di popolo, dai selvaggi, oppure, a livello individuale, dai pazzi o dai ritardati mentali, per cui non è così grave; il quarto, invece, cioè il male che si fa pensando che sia un bene, è il più dannoso per l'impegno con cui le persone lo praticano, senza nasconderselo.

Lasciando i dettagli alla fine, desidero adesso mostrare come generalmente viene affrontato il male dal punto di vista del bene.

Se osserviamo il mondo contemporaneo, constatiamo che il predominio del male è così grande che si può tranquillamente affermare che questo è il mondo del male. La storia ci offre innumerevoli esempi di uomini buoni tormentati da uomini perversi; invece non ho mai sentito parlare della situazione inversa. Poiché il male ha più seguaci del bene, mentre i malvagi infrangono continuamente le leggi e agiscono come vogliono, i buoni ne restano soggiogati e vivono costantemente terrorizzati. Questa è la situazione del mondo attuale. Essendo più deboli, i buoni vengono sempre tormentati e maltrattati dai cattivi.

La democrazia è sorta in contrapposizione a questo assurdo stato di cose ed ha per questo un'origine naturale. Il Giappone, che è vissuto sotto il dominio del pensiero feudale, ha insistito nel mantenere una società in cui i deboli fossero vittime dei forti, ma per fortuna è riuscito poi ad instaurare, con l'aiuto esterno, un regime democratico. Perciò, invece di dire che in Giappone la democrazia ha avuto un'origine naturale, dobbiamo dire che è stata un "risultato" naturale. Ecco un raro esempio di vittoria del bene sul male. Tuttavia la democrazia giapponese non è ancora molto solida: in vari settori esistono ancora tracce di feudalesimo. Forse non sono solo io l'unica persona a percepire questo.

Vediamo adesso anche il rapporto tra male e cultura.

L'apparire di quella che si è soliti chiamare cultura può essere spiegato così:

Nell'era sottosviluppata e incivile i forti facevano pressione sui deboli, togliendo loro la libertà, imponendo la forza, commettendo assassinii e agendo come meglio credevano. Come risultato, i deboli inventarono vari mezzi di difesa: fabbricarono armi, costruirono muraglie, perfezionarono i trasporti, ecc... Individualmente o in gruppi, si sforzarono in ogni modo. Tutto ciò contribuì naturalmente a sviluppare la mente umana. Con il passare del tempo, per garantire la sicurezza dei deboli, furono stipulati contratti tra gruppi, i quali diedero origine, probabilmente, agli accordi internazionali di oggi. Per quanto riguarda la società, fu creato qualcosa di simile alle leggi con lo scopo di limitare il male; queste, trascritte sotto forma di codici, diedero origine alla moderna legislazione.

Non fu tuttavia possibile eliminare il male che esiste nell'essere umano con metodi così superficiali. Per quanto si può vedere, dall'era primitiva ad oggi gli uomini hanno lottato contro il male in difesa del bene... e quanto ha sofferto l'umanità per questo! Quante persone buone furono sacrificate! Per alleviare una così grande sofferenza apparvero vari religiosi di livello elevato. Poiché i deboli erano sempre tormentati dai forti e non avevano sufficiente energia per difendersi, quei religiosi tentarono per lo meno di sollevarli spiritualmente dalle loro afflizioni, dando loro qualche speranza. Nello stesso tempo, per combattere il male, predicarono la legge di causa-effetto, nel tentativo di ottenere il pentimento e la conversione dei perversi. È innegabile che ottennero dei risultati positivi, ma non riuscirono a cambiare la maggioranza.

D'altra parte, dal punto di vista materiale, furono fatti studi e si sviluppò la cultura materiale, nel tentativo di combattere, per mezzo del

progresso, l'infelicità causata dal male. Lo sviluppo di questa cultura andò molto al di là di quanto si potesse immaginare e non solo fu inutile ad evitare il male, suo primo obiettivo, ma finì anche per essere usato per fini malefici, generando atti di crudeltà sempre maggiori. Questo fu il motivo per cui le guerre cominciarono ad essere realizzate su vasta scala, fino a quando non fu inventata la mostruosa e terribile bomba atomica. A questo punto, si può dire che siamo giunti in un'epoca in cui è diventato impossibile fare un'altra guerra mondiale. Francamente parlando, è davvero un'ironia che la cultura materiale sia progredita sotto l'azione del male e che, grazie a questo, siamo arrivati al punto in cui la guerra totale è diventata impraticabile. Naturalmente dietro a tutto questo c'è l'infinito e profondo Piano Divino.

Tanto i materialisti che gli spiritualisti desiderano un mondo di pace e felicità, ma tutto ciò non va al di là di un ideale, perché la realtà che ci circonda è ben diversa. Così gli intellettuali vivono circondati da un mare di dubbi, sbattendo la testa contro il muro. Alcuni tra loro cercano di decifrare questo enigma attraverso la Religione, la filosofia ed altri mezzi; la maggioranza, tuttavia, crede che il progresso scientifico risolverà tutti i problemi. Il fatto è che l'umanità continua a soffrire, senza nessuna prospettiva di migliorare la situazione.

In seguito descriverò come sarà il futuro del mondo.

Se il male, come abbiamo detto, è la causa fondamentale dell'infelicità umana, viene sollevata la seguente domanda: "Perché allora Dio lo ha creato?" Questa è la domanda che più ci ha assillato fino ad oggi. Finalmente Dio ha chiarito la verità, che io adesso vi trasmetto.

Il male è stato necessario fino a questo momento perché, attraverso il conflitto tra il bene e il male, la cultura materiale è progredita fino al punto in cui ora si trova. E' sorprendente! Neppure in sogno avremmo potuto immaginare che il motivo fosse realmente questo, ma è la pura verità. A questo proposito parlerò innanzitutto della guerra.

La guerra ha mietuto migliaia di vite e gli uomini la temono più di tutto per la sua tragicità. Per sfuggire a questa catastrofe hanno utilizzato tutte le risorse dell'intelligenza umana ed è superfluo dire quanto ciò abbia contribuito al progresso della cultura. Tra l'altro, la storia ci mostra chiaramente come, dopo ogni guerra, tanto i paesi vincitori quanto i vinti progrediscono enormemente. Tuttavia, se le guerre arrivassero all'estremo o si prolungassero eccessivamente, i paesi sarebbero totalmente annientati, cosa che rappresenterebbe la distruzione della cultura. Per questo ad un

certo punto Dio le arresta, facendo in modo che ritorni la pace. Attraverso le testimonianze storiche vediamo che ci sono sempre stati periodi alterni di guerra e pace.

Nella società la situazione è identica: criminali e autorità non fanno altro che competere nell'uso dell'intelligenza. Anche il dissenso tra le persone deriva dalla lotta tra il bene e il male. Si può tuttavia comprendere come tali divergenze contribuiscano allo sviluppo dell'intelligenza umana.

Ora, se fino ad oggi la cultura è progredita grazie agli attriti tra il bene e il male, è lecito affermare che questo fatto è stato imprescindibile. Dobbiamo tuttavia sapere che questa necessità non è eterna, ossia ad essa esiste un limite. A tal riguardo devo dire che, dietro tutto ciò, c'è l'obiettivo di Dio che governa l'universo. In termini filosofici si potrebbe usare l'espressione Essere Assoluto, o Volontà Universale.

A partire da Cristo, tutti i fondatori delle varie Religioni hanno pronunciato profezie sulla "fine del mondo", ma questa espressione significa, in realtà, la fine del mondo del male e l'avvento di un mondo ideale, il paradiso terrestre, esente da malattia, povertà e conflitti, il mondo della verità, del bene, del bello, il mondo di Miroku, il regno dei cieli, ecc... Le parole cambiano, ma il significato è uno solo.

La costruzione di un mondo così meraviglioso richiede una preparazione adeguata e conveniente, che corrisponda a tutti i requisiti, sia dal punto di vista spirituale, che da quello materiale. Dio stabilì che, innanzitutto si effettuasse il progresso materiale, poiché quello spirituale non dipende dal tempo e può essere effettuato in una sola volta, a differenza dell'altro che ha bisogno di molti e molti anni. Per soddisfare alla prima condizione fece sì che inizialmente gli uomini ignorassero la Sua esistenza, concentrandosi solo sulle cose materiali. Fu così che sorse l'ateismo, condizione fondamentale affinché dominasse il male. Così fortificato, il male inflisse al bene le maggiori sofferenze e, proseguendo nella lotta, gettò l'uomo nell'abisso della sofferenza. L'uomo si è sempre dibattuto nell'ansia di uscirne fuori e questo ha scatenato la forza generatrice di un grande impulso per il progresso della cultura. E' stato tragico, ma inevitabile.

Dopo tutto ciò che abbiamo detto, credo che abbiate potuto formarvi un concetto essenziale di bene e male. Poiché è finalmente arrivato il tempo in cui il male non sarà più necessario, ossia il tempo presente, la questione appare serissima. Non si tratta né di previsione, né di sogno: è la pura realtà. Che ci si creda o no, il fatto ci sta già saltando agli occhi

attraverso lo straordinario progresso della scienza nucleare. Di conseguenza, se scoppiasse una nuova guerra, non sarebbe una semplice guerra, ma la distruzione totale, l'estinzione dell'umanità. Ciò nonostante, questo progresso è un modo per estinguere il male e diventa quindi motivo di gioia. Come risultato, la cultura, che fino ad oggi è stata usata dal male, andrà soggetta ad un cambiamento totale e si metterà a completa disposizione del bene. Allora sorgerà il tanto anelato paradiso terrestre.

13 agosto 1952